

Via Garibaldi "Patrimonio dell'Umanità" per l'UNESCO



Un grande riconoscimento per mamma Genova, e motivo di immenso orgoglio: l'UNESCO ha riconosciuto Patrimonio dell'Umanità la zona "via Garibaldi e sistema dei Palazzi dei Rolli".

L'Unesco è una organizzazione delle Nazioni Unite, che si interessa di educazione, scienza e cultura; identifica i siti che occorre tutelare, conservare, valorizzare e trasmettere alle future generazioni; vede aderenti oltre 150 paesi; ha già individuato nel mondo oltre seicento tesori da salvare, più di trenta in Italia, due in Liguria: dopo "PortoVenere e Cinque Terre" già riconosciute quale 'patrimonio naturale', tocca adesso al tesoro genovese, quale appartenente al 'patrimonio culturale', ovvero legato all'opera dell'uomo.

I Rolli, ovvero 'iscritti a ruolo', erano i 42 palazzi di maggior pregio, in cui si dovevano ospitare (era un obbligo, trattandosi di visite di stato) re, imperatori, e grandi responsabili della storia mondiale del XVI-XVII secolo, transitanti per Genova.

Al Centro Culturale Don Bosco "Il Tempietto" di San Pier d'Arena

Il giornalista Magdi Allam, incontra gli studenti genovesi delle "superiori"

"Le persone hanno una loro specificità che è il risultato di un insieme di fattori.

Questa diversità significa che ogni volta che ci rapportiamo con gli altri dobbiamo essere privi di pregiudizi; dovremmo riuscire a rappresentare l'altra persona così come fa una macchina fotografica, calandoci nella sua realtà.

Dopo aver "fotografato" dobbiamo essere in grado di rapportarci con l'altro partendo dalle nostre certezze, agendo sulla base dei nostri valori, della nostra identità. Partendo dalla consapevolezza della diversità che esiste, ma avendo in noi la volontà di crescere e di costruire insieme; conoscendo la nostra diversità ma volendo condividere i valori della vita".

Così si è espresso Magdi Allam, vicedirettore del prestigioso quotidiano "Corriere della Sera" durante la conferenza sul "Dialogo Interreligioso" del 13 ottobre a San Pier d'Arena.

Infatti, presso il Centro Culturale Don Bosco "Il Tempietto" in un incontro con gli studenti delle scuole superiori di Genova ha parlato di integrazione, identità nazionale, Islam, terrorismo, per presentare poi il suo ultimo libro "Io amo l'Italia. Ma gli italiani la amano?".

Volume scritto con grande coraggio, perseguendo l'obiettivo di un mondo di pace, senza odio e integralismo.

L'impegno costante del grande giornalista si esprime a favore dei rapporti tra Oriente ed Occidente. Magdi Allam è nato in Egitto nel 1952, dopo venti anni è emigrato per l'Italia.

Ha trascorso otto anni della sua gioventù al Cairo, presso l'istituto Don Bosco dei Salesiani, dove ha studiato e appreso anche utili insegnamenti di vita. "È stata un'esperienza straordinaria dove l'etica era alla base di tutto" rammenta Allam, che si definisce di religione musulmano-laica.

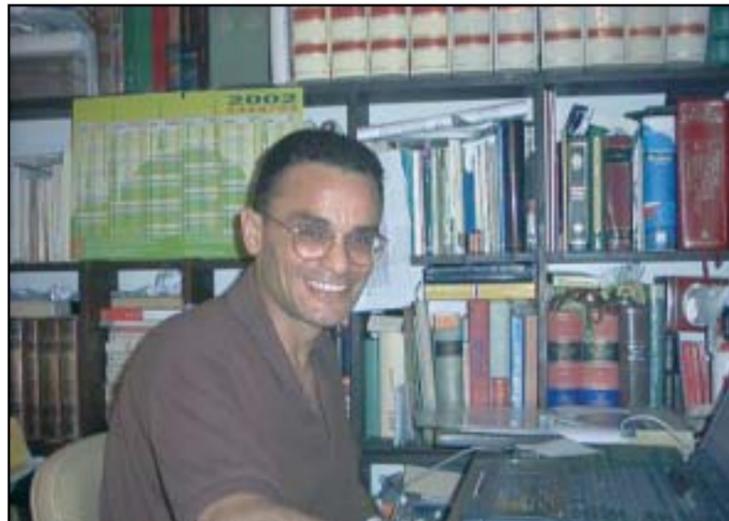
Le due ore, dell'interessante "Dialogo", sono volate via in un attimo.

L'argomento trattato, espresso con chiarezza e semplicità, ha abbracciato un po' tutto, analizzando anche l'uso del velo di una parte delle donne musulmane.

"Il velo - ha detto - prima degli anni '70 non era portato in nessuna metropoli musulmana. Il Corano non prescrive il velo, non è una realtà che rappresenti l'essere musulmani ma è indice di arretratezza e integralismo".

Molto interessati sono apparsi i trecento studenti presenti al dibattito, numerose le domande. Qualcuno ha chiesto perché i simboli cristiani siano stati aboliti nei paesi musulmani.

"Non è esattamente così - ha risposto il giornalista - i cristiani nei paesi islamici ci sono da sempre. In Egitto sono circa il 10% della popolazione. Manca invece la libertà religiosa, non si può fare proselitismo e nemmeno costruire nuove chiese cristiane. Esiste un grossa intolleranza sulla libertà religiosa - prosegue Allam - che si ritorce contro i cristiani ma anche contro i musulmani che volessero convertirsi".



Si è anche parlato di immigrazione, della tipologia di persone che arrivano in Italia e sulla loro introduzione nella nostra società, analizzando, soprattutto, il loro collocamento nei nostri Istituti Scolastici.

"L'integrazione all'interno delle scuole rallenta l'insegnamento a danno degli italiani, quindi sarebbe utile che lo straniero sapesse già la lingua; le Istituzioni dovrebbero farsi carico di questo aspetto, ciò favorirebbe l'inserimento" ha precisato Magdi.

Ma è stato anche evidenziato che l'Europa non è adeguatamente preparata all'integrazione.

"Esiste un estremismo islamico in Europa - ha detto il giornalista - che si avvale di moschee sul proprio territorio per seminare il terrorismo. La maggior parte dei terroristi ha la cittadinanza europea

in quanto li sono cresciuti".

"Dobbiamo esigere il rispetto per la sacralità della vita - aggiunge - occorre ottenerlo anche con fermezza qualora questo diritto venga minacciato. Chi nega questo diritto va combattuto, è una legittima difesa per salvaguardare la libertà individuale".

Tante volte mi sono chiesta, leggendo i suoi articoli sul "Corriere della Sera", se non possa essere per lui pericoloso esporsi così direttamente, anche se a favore di una causa nobilissima: quella sui diritti umani.

Alla fine della conferenza, gli ho chiesto perciò se non temesse per la sua incolumità: "Noi esseri umani siamo destinati alla morte - mi ha risposto - pertanto è meglio morire una volta sola, piuttosto che morire un po' tutti i giorni".

Laura Traverso



TATI MODA

Via A. Cantore 31 B/r
16149 Genova - tel. 010 460859

Esclusivista per Giò Anna, Krizia jeans,
Anne Claire e Carla Carini

Un cartello che trae in inganno



Abbiamo notato, e lo segnaliamo alle competenti autorità, un cartello che trae in inganno i turisti che scendono dal casello di Genova Ovest, sulla rampa verso via Cantore (subito adiacente a via San Bartolomeo del Fossato), cercando la direzione per l'acquario.

Da un po' di tempo, infatti, alcuni buontemponi hanno coperto parte del cartello con manifesti inneggianti al centenario del Genoa, ed hanno ottenuto il risultato seguente: coloro che, arrivati a Genova, vogliono seguire le indicazioni per l'acquario scendono per la rampa, ma anziché immettersi nella corsia di sinistra, spessissimo stanno a destra proprio perché quel cartello è coperto, e poi, arrivati in fondo quasi in via Cantore, improvvisamente vanno a sinistra perché vedono un'altra freccia che perentoriamente indica la giusta direzione verso il centro.

Ci auguriamo quindi che chi di dovere provveda (Autostrade, Comune?) alla pulizia del tabellone, al fine di evitare improvvisi cambiamenti di direzione e possibili incidenti. Grazie

Pietro Pero